

Giovedì 20 Maggio 2010

di DAVIDE DESARIO

Oltre trecentomila domande. Sono quelle arrivate in Campidoglio per partecipare ai 22 bandi, indetti dal Comune di Roma, per 1.995 assunzioni: 790 dirigenti ma soprattutto 1.205 nuovi impiegati senza specializzazione. Un piano in controtendenza con quello che è il rigore che ormai è stato adottato ovunque in tutta Europa dove vige un clima di austerità generale che impone il blocco delle assunzioni. E la valanga di richieste ne è la prova: in questi tempi di crisi, mentre tutte le aziende riducono drasticamente gli organici (compreso il Governo che pensa di sospendere le assunzioni anche nelle forze dell'ordine), il Campidoglio rischia di trasformarsi in una fabbrica delle illusioni che offre duemila posti fissi a tempo indeterminato. Un'anomalia ancor più grave alla luce della pessima situazione proprio dei conti del Comune il cui debito pregresso sfiora i 10 miliardi di euro e il piano di rientro, con un contributo chiesto al Governo di 500 milioni annui, scade nel 2046.

L'esercito dei comunali. Oggi lavorano a tempo indeterminato per il Comune di Roma ben 25.322 persone (più di tutti gli abitanti di Ivrea o Cesenatico). Di queste solo 36 sono definiti esperti, 5.167 sono dirigenti e oltre 16.500 sono impiegati. Tutti insieme, secondo i dati dell'assessorato capitolino al Personale, costano un miliardo e 202 milioni di euro ogni anno.

Un esercito dall'età media non giovanissima, che ha superato la soglia dei 50 anni. L'8 per cento dei dipendenti ha più di 60 anni, mentre il 42 per cento è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 59 e soltanto l'1 per cento degli addetti capitolini ha meno di trent'anni. I dipendenti con titoli di studio di tipo universitario (laurea e altri) sono appena 3.738, mentre 3.955 si fermano alla terza media. «All'interno del personale capitolino, che opera in 200 sedi dislocate sul territorio cittadino, circa 13mila persone sono ultracinquantenni - sostiene Enrico Cavallari, assessore al Personale - Ciò significa che nel giro di un decennio ci sarà un fortissimo esodo di dipendenti che andranno in pensione, circa la metà dell'attuale dotazione organica».

I conti in rosso. Chissà cosa ne pensa di questa sfilza di assunzioni presidente di sezione della Corte dei Conti Domenico Oriani che è la settimana scorsa è diventato il nuovo commissario straordinario per la gestione del piano di rientro del debito del Comune di Roma. A lui è stato affidato il delicato compito di gestire tutto il debito pregresso del Campidoglio stimato in quasi 10 miliardi di euro. Basti pensare che il Bilancio del 2010 è slittato al 31 luglio poichè il Comune attende un intervento definitivo del Governo che dovrà rendere stabile nel tempo l'erogazione annuale dei 500 milioni di euro (attualmente concesso solo sotto forma di una tantum) destinati a ripianare il debito capitolino fino al 2046.

In una condizione del genere qualsiasi imprenditore tenderebbe a ridurre drasticamente i costi, sospendere il turnover ed efficientare l'organico e in estrema ratio a ridurlo. Il Comune di Roma, invece, punta ad assumere 1.995 persone per sostituire i 2.200 che andranno in pensione. Il risparmio stimato è di circa 18 milioni di euro: una goccia nel

mare.

Un esempio è quello del corpo della polizia municipale: l'organico conta 6.418 unità e il Comune punta a potenziarlo per avere una maggiore presenza sul territorio. Ma poi guardando si scopre che 979 vigili lavorano tutti al comando generale cioè non "in strada".

Pochi esperti. «L'inserimento dei nuovi dipendenti - spiega Cavallari - si inquadra all'interno di un rinnovamento globale dell'amministrazione capitolina che punta all'ottimizzazione e alla professionalizzazione delle risorse umane attraverso l'inserimento di figure qualificate». Ma a guardar bene i bandi del Comune si scopre che è prevista l'assunzione a tempo indeterminato di 1.205 impiegati e per partecipare al concorso basterà avere il diploma di scuola secondaria. Qualche esempio? 300 posti per istruttore amministrativo, 300 per vigile urbano, 300 per insegnante di scuola dell'infanzia, 150 per istruttore di servizi culturali, turistici e sportivi e 155 ragionieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA